

■ COVID

Matera resta la città
con il più alto
numero di positivi
Altre tre vittime:
ora il totale è di 625

I sindaci vanno avanti con la Dad

Gimbe: in una settimana la situazione è peggiorata. Ma in terapia intensiva un solo ricovero

POTENZA - Il timbro con la scritta «in peggioramento», messo sulla cartina della Basilicata dopo la pubblicazione dell'analisi settimanale dell'andamento della pandemia da parte della Fondazione Gimbe fotografa una realtà che - se non fosse per le terapie intensive «sotto soglia di saturazione» e per l'andamento della campagna vaccinale - non farebbe presagire una situazione soddisfacente.

L'allarme della Fondazione Gimbe è arrivato ieri in Basilicata prima dei dati giornalieri del bollettino della task force regionale, nel giorno in cui molti sindaci non arretrano sulla Dad (in aula lunedì 17, tranne Avigliano dove la campanella suonerà giovedì 20 gennaio) nonostante le indicazioni del prefetto di Potenza, Michele Campanaro. Precauzione - chiariscono i sindaci - piuttosto che sgarbo istituzionale.

Torniamo ai dati lucani. Nella settimana dal 5 all'11 gennaio «performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100mila abitanti (2.035)», con un «aumento dei nuovi casi (49,7%) rispetto alla settimana precedente. Sopra soglia di saturazione i posti letto in area medica (21,3%) mentre sono sotto soglia di saturazione i posti letto in terapia intensiva (2,5%) occupazione da pazienti covid».

Il dato «positivo» è rappresentato dalla popolazione che ha completato il ciclo vaccinale, pari al 78,9% (media Italia 79%), a cui aggiungere un ulteriore 3,6% (media Italia 3,8%) solo con prima dose». Per quanto riguarda la terza dose, «il tasso di

copertura vaccinale è del 60,9% (media Italia 61,5%): la giunta regionale ha fatto sapere che ieri è stata superata quota 220mila. La Fondazione Gimbe ha anche analizzato «la popolazione cinque-undici anni che ha completato il ciclo vaccinale, pari al 2,7% (media Italia 2,4%) a cui aggiungere un ulteriore 13,3% (media Italia 15,9%) solo con prima dose».

I dati «di giornata» non hanno migliorato la situazione: tre nuove vittime (ora sono 625 i lucani morti per il covid-19) e 80 persone (numero in crescita) ricoverate negli ospedali di Potenza e di Matera, una delle quali in terapia intensiva. In isolamento domiciliare vi sono 12.396 persone (l'altro ieri erano 11.670).

I nuovi positivi sono 985 (terzo aumento consecutivo) sui 2.609 tamponi analizzati. Fra i comuni che hanno un rilevante numero di positivi vi sono Matera (85), Potenza (73), Rotonda (44) e Castelluccio Inferiore (40).

Intanto, Spi-Cgil ha denunciato in una nota, il disagio di tanti anziani «incapaci di districarsi fra tamponi, piattaforme e attivazione-riattivazione dei green pass» e delle difficoltà nel tracciamento dei positivi. Il sindacato ha sottolineato anche le preoccupazioni per le attività ordinarie degli ospedali, rallentate dall'emergenza covid e ha chiesto alla Regione Basilicata «tavoli di confronto» per arrivare a garantire «il diritto alla salute dei lucani».

Il dato lucano non deve allarmare se visto il rapporto alla tendenza nazionale: dal



Peso: 46%

5 all'11 gennaio, «continua a crescere la pressione sugli ospedali sia nei reparti di area medica che nelle intensive». Salgono infatti del 31% i ricoveri di pazienti Covid-19 con sintomi (passati da 12.912 della settimana precedente a 17.067) e del 20,5% le terapie intensive (passate da 1.392 a 1.677). Ma a crescere del 35,4% sono anche i decessi. Lo rileva il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, che sottolinea come «il sovraccarico degli ospedali comporti il rinvio della cura di altre malattie». Aumentano ancora - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari del Gimbe - i posti letto occupati da pazienti Covid: rispetto alla settimana precedente +20,5% in area medica e +32,2% in terapia intensiva. All'11 gennaio, il tasso di occupazione nazionale da parte di pazienti Covid è del 26,6% in area medica e del 18,2% in area critica. Ad eccezione di Molise e Sardegna, tutte le Regioni superano la soglia del 15% in area medica, con la Valle d'Aosta che raggiunge il

53,5%; ad eccezione di Basilicata, Molise e Puglia tutte superano la soglia del 10% in area critica, con la Provincia di Trento che si attesta al 31,1%.

«Ci troviamo in una fase estremamente critica della pandemia - spiega Nino Cartabellotta presidente Gimbe - in cui distorte narrative ottimistiche appannano l'insufficienza delle misure per rallentare la curva dei contagi e sottovalutano i rischi per la salute delle persone e per l'economia del Paese. Innanzitutto, l'ingente numero di nuovi casi, in continua crescita, dopo aver mandato in tilt i servizi territoriali sta determinando la progressiva saturazione degli ospedali, con limitazione degli interventi chirurgici programmati, anche in pazienti oncologici, e la riduzione delle capacità assistenziali». In secondo luogo, «l'enorme numero di persone positive sta progressivamente paralizzando numerosi servizi essenziali: dai trasporti alla scuola, dalla sanità agli uffici pubblici».

A conforto arrivano invece i dati Age-

nas: l'occupazione delle intensive cala in 8 regioni, 6 oltre 20%. È stabile al 18%, in Italia, la percentuale di terapie intensive occupate da pazienti Covid, ma cala in 8 regioni: Basilicata (1%), Campania (11%), Liguria (18%), Trento (30%), Piemonte (23%), Sardegna (13%), Sicilia (20%), Valle d'Aosta (13%). 6 superano il 20%, (Friuli, Marche, Toscana, Trento, Piemonte, Lazio) e, a livello giornaliero, il tasso cresce in 4: Abruzzo (al 19%), Friuli (23%), Marche (23%), Toscana (22%). Stabile in Calabria (20%), Emilia Romagna (17%), Lazio (21%), Lombardia (17%), Bolzano (17%), Molise (5%), Puglia (10%), Umbria (16%), Veneto (20%). Questi i dati Agenas del 12 gennaio, che sull'occupazione dei reparti (in crescita in 9 regioni segnala come in Basilicata sia stabile: 21%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumentano
contagi
e ricoveri ma
pure i vaccini
corrono



Michele Campanaro, prefetto di Potenza



Al San Carlo di Potenza (foto grande) l'unico paziente covid ricoverato in terapia intensiva; sopra un anziano si sottopone alla terza dose di vaccino



Peso:46%